

### Gli erbano 100 milioni nella Banca d'Italia a Milano

MILANO 25. Cento milioni di lire sono il bottino di un clamoroso furtivo avvenuto questa mattina poco dopo le undici in un altro della sede milanese della Banca d'Italia in largo Edison. La somma era contenuta in una borsa misteriosa scomparendo dopo essere stata posata per terra da un commesso della banca «Commercio e Industria» Vincenzo Blazko.

La meccanica del furto è per lo meno singolare se non addirittura inspiegabile. Infatti come avviene quasi ogni giorno anche si rimane quattro impigliati nell'istituto «Commercio e Industria» si sono recati alla Banca d'Italia per prelevare duecento milioni di lire e per eseguire alcune operazioni. La grossa somma è stata sistemata in due borse affidate al Blazko che ha inteso nell'atto che i suoi colleghi terminassero il loro lavoro una delle due borse era tenuta in mano dall'impiegato mentre l'altra era stata appoggiata per terra ai suoi piedi. Dopo due o tre minuti il Blazko si è chinato per raccogliercela e si è accorto della sua sparizione.

Dato l'allarme sono accorse sul luogo alcune auto della polizia. Un agente ha provveduto a bloccare l'ingresso principale ma ogni ricerca e fino ad ora risultata vana. Sul singolo e clamoroso furto sono ora indagando polizia e carabinieri.

Il Blazko in particolare è stato lungamente interrogato in questa ora nella caserma dei carabinieri di via Moscova. I indagini cercano in primo luogo ad accertare la versione da lui data del furto.



LANSVILLARD — In una trincea scavata nella neve alcuni soccorritori stanno recuperando una salma (a sinistra). Una squadra di vigili del fuoco sta sgombrando una chalet dalla neve che l'ha sommerso (in alto).

### CERCANO LE VITTIME DELLA VALANGA

GINEVRA, 25. Sono ripresi stamane all'alba i lavori di ricerca delle ventinove vittime della valanga precipitata su otto chalet e su un albergo trasformato in accantonamento militare nell'alta valle di Conches, nel Vallese. Il recupero delle salme si presenta difficilissimo, per la coltre di neve alta fino a 10 metri, ed ormai ghiacciata. I soccorritori sono 14, restano sepolte oltre 15 persone per le quali non si nutre, ormai, nessuna speranza di ritrovarle in vita. L'enorme massa di neve è scandagliata con precauzione e gli uomini la spostano metro per metro con le pale, mentre gli spazzaneve scavano delle trincee portando alla luce ora il corpo di un ufficiale, ora quello di una donna o di un bambino. Intanto il bilancio ufficiale dell'altra

valanga caduta ieri in Francia, a Lansvillard, è di otto morti, sette dispersi, cinque feriti di cui alcuni gravemente. Lansvillard è un paesino di 300 abitanti sulla strada del Moncenisio, nella Savoia. Solamente stamani, alla luce del giorno le squadre di soccorritori hanno potuto rendersi conto della gravità della sciagura. Per tutta la notte infatti, il lavoro si era svolto alla luce dei gruppi elettrogeni, dato che la valanga aveva tagliato tutte le linee elettriche e i soccorritori avevano lavorato poi che altro attorno all'hotel «Grand Signal».

Da Innsbruck, in Austria, è giunta notizia che questa notte una violenta bufera di neve ha bloccato tutte le strade che portano ai centri alpini della zona. Anche il traffico ferroviario è sospeso, 14.000 turisti sono rimasti isolati.



## I cronisti lo trovano la polizia no FA INTERVISTE IL BOSS DELLA MALA NAPOLETANA RICERCATO DA DUE ANNI

L'incontro in una stradina alla periferia di Napoli. Alfredo Maisto è accusato di omicidio — Volgari attaccati alla magistratura — « Mi farò giustizia da me »

Dalla nostra redazione

NAPOLI 25. Ricercato (si fa per dire) da due anni da carabinieri e polizia il riconosciuto ed incontrastato capo della malavita napoletana Alfredo Maisto si è fatto fotografare ed intervistare da un redattore del giornale del mattino del Banco di Napoli utilizzando le colonne del quotidiano per tuonare contro la magistratura per proferte significative minacce contro chi ha osato tentare la scalata al suo «regno» per abbandonarsi ad una impudica quanto scandalosa esaltazione delle proprie capacità gangsteristiche. Questa intervista non è stata fatta né sull'Aspromonte né sulle montagne salde l'incontro è avvenuto in una stradina poco fuori Napoli, forse alla periferia stessa di Giugliano, un grosso centro agricolo a pochi chilometri dalla città dove vive il clan dei Maisto.

### Una voce per il cosmo



Questa, fotografata mentre prende il sole nel celebre Hyde Park di Londra, non è un'attrice come tante. Si chiama Francis Norton, ha 25 anni e la chiamano «la ragazza che parla con gli astronauti in volo». Francis infatti, laureata in matematica spaziale, è l'unica donna nello staff dei 160 addetti al controllo spaziale del centro di Houston della NASA, l'organismo che mantiene il collegamento fra astronauti e base a terra.

È una zona comunque che dovrebbe essere agevolmente controllata da carabinieri e polizia ma che invece sembra assumere dimensioni astrali se messa in rapporto all'esecuzione del mandato di cattura spedito contro Alfredo Maisto quale mandante dell'omicidio di Domenico Mallardo, un contadino ucciso a «lupa ra» sulla soglia di casa nella notte del 2 agosto del 1967.

Siamo di fronte ad un episodio che si pone sullo stesso piano del caso Riva del caso Liggio. Anche questa volta è legittimo chiedersi: Alfredo Maisto non viene arrestato perché è troppo abile nel nascondersi o piuttosto perché la polizia si dimostra poco abile nel cercarlo?

Ma chi è Alfredo Maisto? Come lui stesso non esita ad ammettere è l'uomo che controlla praticamente tutto il mondo della malavita nell'intera provincia di Napoli. I suoi «interessi» vanno dal commercio dei prodotti ortofruticoli al contrabbando di sigarette al commercio d'automobili alle banche clandestine (un quesito ultimo settore aveva tentato una sortita a Milano ma la reazione dei gruppi del nord lo ha indotto a battere in ritirata). Circondato da un fitto stuolo di collaboratori in massima parte di estrazione familiare detta legge. E pare che il lumino fatto di sangue per cui è ricercato (l'uccisione del contadino Domenico Mallardo) sia da porre proprio in relazione al tentativo della vittima di sottrarsi al pagamento della dovuta tangente.

Come la storia della mafia insegna quando si opera a questi livelli non è difficile per questi uomini stabilire rapporti di un certo tipo anche con esponenti di forze politiche che hanno interesse a che certe situazioni (ad esempio negli privati) e certamente Alfredo Maisto non sfugge a questa regola.

Come dicevamo ha tuonato contro la magistratura che dovrebbe quando si fa il processo rendergli giustizia mandandolo assolto in caso contrario sarebbe costretto ad agire da se. Ed inoltre parlare delle sue capacità di caplo ha detto che lo hanno sottovalluto lui non avrebbe mai utilizzato il figlio per far uccidere Domenico Mallardo avrebbe ingaggiato un professionista un killer e con una piccola somma di danaro gli avrebbe fatto eseguire la mortale sentenza.

Com è possibile tollerare che un ricercato un uomo che si ritiene mandante di un omicidio e che comunque ha costellato fino ad oggi la sua vita di episodi di violenza e di camorra possa impunemente minacciare e sfidare il giudice? Come è possibile che carabinieri e polizia da due anni non riescano ad arrestarlo e che poi un cronista intervisti poco fuori Napoli?

I casi di Felice Riva e di Liggio sono sotto gli occhi di tutti e l'opinione pubblica sa benissimo come queste cose avvengono nel caso specifico e auspicabile che la magistratura intervenga per chiarire quali sono le reali difficoltà che polizia e carabinieri incontrano nell'esecuzione del mandato di cattura nei confronti di Alfredo Maisto.

### Al Consiglio Superiore

## Caso Liggio: sotto inchiesta il magistrato

Il Consiglio superiore della magistratura ha iniziato l'inchiesta per accertare le responsabilità del giudice che con il suo comportamento hanno favorito la fuga del boss mafioso Luciano Liggio.

Della questione il consiglio è stato informato dal commissario e dal procuratore generale di Palermo. Il caso Liggio è stato discusso dal Consiglio superiore della magistratura il 14 gennaio scorso fu assolto il giudice Liggio fu assolto il 10 giugno scorso fu appena scarcerato il fratello in un albergo di Bitonto (Bari). Il giorno 11 il questore Zampelli chiese al tribunale al momento di essere emesso dalle prime indagini che Liggio in quanto «notoriamente mafioso» fosse colpito da un provvedimento di custodia cautelativa in attesa del trasferimento al domicilio coatto. Il giorno diciotto fu emessa l'ordinanza di custodia cautelativa. Tuttavia il procuratore della Repubblica di Palermo dottor Scaglione secondo quanto gli è stato riferito in una intervista concessa tre giorni fa aveva fatto un abboccamento e gli aveva fatto sapere che il provvedimento di custodia cautelativa era stato emesso dal giudice Scaglione e che il provvedimento di custodia cautelativa era stato emesso dal giudice Scaglione e che il provvedimento di custodia cautelativa era stato emesso dal giudice Scaglione.

### Disgustoso gesto del razzista USA Maddox alla Camera

WASHINGTON 25. Il senatore della Georgia Lester Maddox — l'unico che anni fa conquistò il cuore e il voto di razzisti locali sbarrando col fucile alla mano la porta del suo ristorante al «disprezzo» di far valere la legge sulla «negrazione» — si è reso protagonista oggi di un clamoroso quanto disgustoso episodio in pieno Camp Douglas.

Maddox si è presentato in fatto nel ristorante della Camera con un carico di mazzette e ha presentato di una guardia del corpo ha cominciato a distribuire i deputati presentando «spiegando» che tali mazzette sono i mezzi migliori per tener fuori i neri. Accadde di quanto stava accadendo il deputato negro Charles D. Lyles e reagì nel ristorante di fronte a Maddox il quale ha replicato affermando che di tribolazioni non ne aveva mai avute e che non vede perché non possa farlo anche nel ristorante della Camera. Solo lo intervento di un agente ha impedito che i due venissero alle mani.

Il senso politico del gesto del razzista è sottolineato dal fatto che poco prima egli era stato accusato in seno alla Commissione del Senato per «atti costizionali» di aver negato la Georgia del diritto di voto.

### La spinta della terra che si innalza fa spaccare i palazzi

## Già 1500 milioni di danni a Pozzuoli

Centinaia di famiglie da portare al sicuro — Rete di apparecchiature per controllare il bradisismo da Posillipo a Baia. Gli abitanti allarmati seguono il preoccupante fenomeno giorno per giorno — L'intervento dei parlamentari comunisti

Dalla nostra redazione

NAPOLI 25. Anche se un eminente vulcanologo napoletano ha dichiarato nel corso di una riunione di tecnici che avrebbe a Pozzuoli senza alcuna minaccia per la gente e preoccupata e parecchio.

Dopo che l'Unità domenica scorsa ha rivelato l'esistenza del preoccupante fenomeno dell'innalzamento del livello del mare con il notevole e rapido innalzamento della costa pozzuolana anche altri giornali e la TV si sono occupati della vicenda. Si sono avute riunioni al ministero dei Lavori Pubblici e al Provveditorato opere pubbliche di Napoli per contemperando a dichiarare che il fenomeno era da tempo «sotto controllo» soltanto in questi giorni è stato deciso di intervenire sul territorio di Pozzuoli a cominciare da Posillipo con una rete di apparecchiature (buona parte delle quali sono state fornite dal ministero) per individuare l'estensione e i confini della zona che si sta sollevando.

In corso l'installazione di mareografi (a Napoli, Posillipo, Serapeo e Baia) di sismografi di geotermometri e di piezometri per misurare i livelli

delle falde si stanno infine eseguendo le rilevazioni con normali livelli per riscontrare quale differenza esista rispetto a quelle eseguite nel 1951 dall'istituto geologico militare. Sono al lavoro da tempo anche i professori ed assistenti e tecnici dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli che stanno studiando il fenomeno di innalzamento del livello del mare. In questi giorni è stato deciso di intervenire sul territorio di Pozzuoli a cominciare da Posillipo con una rete di apparecchiature (buona parte delle quali sono state fornite dal ministero) per individuare l'estensione e i confini della zona che si sta sollevando.

In corso l'installazione di mareografi (a Napoli, Posillipo, Serapeo e Baia) di sismografi di geotermometri e di piezometri per misurare i livelli



Questa è una delle venti nuove bocche di fumarole aperte nel Solfataro di Pozzuoli.

### Mina si è sposata ieri a Trevignano

La cantante Mina si è sposata ieri alle 17.30 nel Municipio di Trevignano sul Lago di Bracciano col giornalista Virgilio Crocco.

Mina e Virgilio Crocco sono entrati alle 17.10 nel municipio e dopo venti minuti sono usciti sposati. Il matrimonio è stato celebrato dal sindaco del piccolo paese rag Luciani.

La coppia aveva fatto telefonare al sindaco di Trevignano poco prima delle 15 per prendere in linea di massima i necessari accordi per il matrimonio. Mina e Crocco hanno presentato al sindaco un decreto del Procuratore della Repubblica di Roma col quale erano stati dispensati dalle pubblicazioni Mina e Virgilio Crocco non sono apparsi emozionati. Il sindaco di Trevignano ha consegnato alla sposa un mazzo di fiori e le chiavi simbolo della città.

### Le rivelazioni dei superestimoni erano state fatte da tempo a un brigadiere

I carabinieri sapevano che Lavorini era stato rapito per motivi politici.

Dal nostro inviato

PISA 25. Dove sono finite le informazioni che Luciano Ciampi e Anna Cuomo davano quasi che mese prima dell'arresto di Pietro Vangioni al brigadiere Muzzo dei carabinieri di Milano? Il giudice Mazzeo ha ricevuto quelle informazioni?

Sono le due domande al centro di una rosa di altri in questi interrogatori riguardanti l'affare Lavorini. Se le informazioni raccolte dal sottufficiale milanese venivano trasmesse al comando — come sembra abbia affermato il brigadiere interrogato ieri sera dal magistrato pisano — e da chiedersi come mai i carabinieri di Varese senza perdere un attimo accettarono per oro colato i racconti di Marco Balassini e di Rodolfo Della Latta sentendo così una via e propri caccia all'uomo.

Eleonora Puntillo

## I carabinieri sapevano che Lavorini era stato rapito per motivi politici

Avrebbero potuto controllare la veridicità delle informazioni scaturite nell'ambiente in cui gravitavano i ragazzi accusatori. Perché ad esempio i carabinieri non hanno mai perquisito la sede monarchica di via della Gronda? Per se perché uno degli investigatori è noto in tutta la Versilia per la sua dichiarata fede monarchica e ha come confidente una persona legata in vari modi ad alcuni giovani arrestati e al sottobosco politico di estrema destra?

E singolare che le indagini si siano svolte in una unica direzione gettando di scrocco su alcuni esponenti socialisti quando fra le tante piste da seguire c'era anche quella che portava alla sede del fronte giovanile monarchico.

Se le cose sono andate come adesso raccontano Luciano Ciampi e Anna Cuomo — e data la tempestività con la

### Giorgio Sgherri

giugno nella sede di via della Gronda si svolse una riunione per decidere sul come ribattere all'azione contestataria di Capodanno davanti alla Bussola e che in quella occasione si parlò di «finito» rapimento di Ermanno Lavorini.

Ieri durante il confronto con Luciano Ciampi e Anna Cuomo Pietro Vangioni ha ammesso che quel giorno si svolse una riunione ma con ben altri scopi vale a dire «l'imminente inaugurazione» in sede. Quando avvenne l'inaugurazione? Non dopo il 15 febbraio perché la sede «stranamente» chiuse i battenti.

Stamane Luciano Ciampi e Anna Cuomo sono ripartiti per Milano tranquilli e sereni, convinti di aver reso un buon servizio alla giustizia.

Sergio Gallo

Questa è una delle venti nuove bocche di fumarole aperte nel Solfataro di Pozzuoli.